

*Gli auguri più sinceri di Buone Feste,  
sperando in un sano e proficuo 2009  
per chi ha lavorato con noi,  
per chi ha partecipato agli stage,  
per gli allievi e gli insegnanti  
della Piccola Scuola di Musica e del  
Ballo montanaro, per i suonatori tutti.*



*Lucia Cutti e tutti i membri del Comitato Direttivo*

## Notizie in breve

In questo numero:

Vi regaliamo una bella favola di Terziglio Santi che, in questi tempi di crisi economica, ci può far sognare un mondo di fate buone, che aiutano la povera gente.

Una bella ricerca inglese ha dimostrato che cantare fa bene! Leggete l'articolo e vi convincerete. Noi della Compagnia del maggio lo sapevamo già. Se volete venire a cantare con noi ci troviamo tutti i primi lunedì di ogni mese nella sede della nostra Associazione.

Da questo numero aspettiamo da voi lettori ricordi e foto sugli stage di una volta. Scriveteci.

Un bel grafico sul tesseramento vi dimostrerà lo stato di salute della nostra Associazione. Se non vi siete ancora tesserati, vi aspettiamo alle prossime feste.

Si terrà il 21 marzo l'Assemblea annuale dei soci alla quale seguirà una bella festa, intervenite e se, proprio non potete, mandateci la vostra delega. Aspettiamo da voi indicazioni per il rinnovo delle cariche.

## Il Direttivo dell'Associazione si riunirà:

Sabato 14 febbraio per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) organizzazione dello stage "...e bene venga maggio" che si terrà dal **30 Aprile al 3 maggio**;
- 2) preparazione dell'Assemblea del 21 marzo;
- 3) varie ed eventuali.

Come sempre aspettiamo da voi consigli e/o suggerimenti su questi temi.



# La fata delle spiagge di Montefreddi

*Terziglio Santi*

Il fatto può datarsi nel recente passato remoto, come pure si può collocare in un periodo che si perde nella notte dei tempi.

Per me vagamente riemerge tra i frammenti dei racconti di mia madre. I fatti si svolgono poco entro il confine toscano, dalla parte del bolognese, e riguardano un tugurio posto a metà strada tra Ca' di Borelli e il confine toscano.

Protagonista è una vedova con cinque figli, il cui sostentamento veniva da non più di una dozzina di pecore, queste pascolate un po' qua e un po' là, nelle proprietà altrui, non possedendo loro nulla all'infuori di detto tugurio. Le pecorelle venivano portate al pascolo dai due figli più grandicelli, un bambino e una bimba di nove anni, la quale aveva due anni in più del fratellino.

Cercava la madre di far sì che, a rotazione, vi fosse sempre qualche pecora che potesse dare il latte. Con questo, la madre manipolandolo con vari ingredienti ed elemosinando dai vicini qualche manciata di farina, cercava di tirare avanti, attivandosi con gli altri figli, che portava con sé, raccogliendo castagne e pere selvatiche, compresi i più svariati frutti di bosco. Era abilissima nel cuocerli sotto la cenere del focolare disidratandoli in un modo così efficace che si conservavano fino ad aprile.

Ma un brutto giorno ella si ammalò, tanto da non poter svolgere i più comuni lavori di casa; dal misero giaciglio cercava di dare istruzioni ai figli, ma essendo ancora tanto piccoli (uno di loro era ancora in fasce) non riuscivano più a coordinare le proprie azioni, come quando a dirigere il tutto c'era la madre. Cosicché l'inverno giunse alle porte, mentre lei si stava consumando nel misero giaciglio, senza nulla di che nutrirsi e neppure la legna era stata raccolta a sufficienza per passare l'inverno.

Mandata la bimba più grande da un benestante, che si trovava a un miglio di distanza, la istruì affinché chiedesse a questi se le dava un po' di farina per non morire di fame. Egli caricò sul mulo un sacco di farina e seguendo la bimba scaricò il mulo davanti a casa dicendo: "Mi farò vedere ancora."

E così fece, tanto che la famiglia passò l'inverno. La mamma nella primavera diede cenni di miglioramento e, ai primi giorni dell'estate, ritornò in salute. Ma in quel periodo apparve anche il "BENEFATTORE" e il conto, di tutto ciò che

aveva dato, superava il costo delle pecore. Questi concesse che il conto gli fosse pagato a metà dell'autunno.

La donna rimase nella più tremenda disperazione, avendo la certezza che non c'era nessuna prospettiva di poter pagare quell'uomo, il quale aveva fatto capire che avrebbe preso le pecore, se non fosse stato estinto il debito. Senza le pecore non sarebbero sopravvissuti anche se le provviste di mele, pere, castagne e nocciole, raccolte nei boschi, erano state copiose.

La bimba più grandicella e il fratellino alla fine di ottobre, mentre pascolavano il gregge, videro apparire il benestante che disse loro: "Sono venuto a prendere le pecore."

I bimbi non poterono opporsi e piangendo implorarono l'uomo che lasciasse loro almeno il campano che portava al collo la pecora bigia, questo come ricordo. L'uomo glielo concesse e partì con le pecore. Aveva fatto mezzo miglio quando apparve nella via un uomo che gli disse: "Che belle pecore che hai! Saresti disposto a vendermele?"

La risposta fu affermativa, perché l'uomo temeva il biasimo degli abitanti del suo villaggio, al sapere che aveva privato quegli infelici dell'unico sostentamento che veniva dalle pecore.

I bimbi piangenti, baciando e accarezzando il campano si accingevano a tornare verso casa quando, superato un dosso, videro le loro pecore e sopra di esse, come librata nell'aria, una signora avvolta in una veste del colore della fiamma.

"Io sono la fata delle spiagge di Montefreddi. Non conoscete le fate?"

I bimbi rimasero stupefatti e inebetiti, tanto che non guardavano più le pecore, ma solo quella splendida persona che si librava nell'aria, che ancora disse:

"Le fate sono come le streghe, noi e loro abbiamo facoltà soprannaturali: mentre il loro potere tende al male a danno delle genti, noi fate ci esprimiamo sempre per il bene dell'umanità e perciò io vi ho riportato le vostre pecorelle. Andate a casa e dite alla mamma che le pecore ve le ha riportate la fatina delle spiagge di Montefreddi e aggiungete che sono un po' triste perché, mentre le streghe sono tante e sempre pronte a fare del male, io sono qua da sola per fare del bene."

Così dicendo scese a terra, abbracciò e accarezzò i bimbi baciandoli e sparì.

## Cantare fa bene!

Vittoria Comellini

Una ricerca ha finalmente dimostrato scientificamente che cantare fa bene.

Noi, che facciamo parte della Compagnia del maggio, lo sapevamo già.

Ci consola sapere che altri abbiano scoperto che cantare aiuta il cuore e la circolazione sanguigna, migliora la respirazione e tiene lontani i batteri, stimola l'organismo ad assumere più ossigeno.

Lo sapevano anche gli antichi, che utilizzavano spesso il canto come pratica per guarire gli ammalati, e i monaci che l'usavano come un vera e propria medicina nelle infermerie dei loro conventi.

Oggi è stato dimostrato che persone, che avevano avuto infarti o disturbi cardiaci, hanno tratto grande giovamento dal cantare regolarmente e uno studio, condotto in Inghilterra su dodicimila persone, ha confermato i benefici derivanti da una regolare attività in un coro.

Cantare contribuisce soprattutto ad aumentare anche l'autostima e se si canta insieme con altre persone favorisce la socializzazione, l'integrazione e quindi il benessere e la felicità, allontanando stress e preoccupazioni. Si impara a rispettare il proprio ruolo e quello degli altri, ad ascoltare, a non prevaricare sugli altri, ad aiutare chi è in difficoltà. Scusate se è poco in questi tempi in cui tutti puntano a fare i solisti, a conquistare il primo piano.

Oggi si canta poco, male e saltuariamente: negli stadi, alle manifestazioni, durante le gite.

Una volta si cantava più spesso. Io ricordo mia mamma che cantava tutto il giorno, mentre faceva



Giorgio Polmoni, maggio 2007 Ca' Corradini

le faccende di casa, ascoltando la radio. Si cantava o si fischiava andando al lavoro in bicicletta, durante il lavoro per non pensare alla fatica o per sopportarla meglio.

Nei giochi infantili, di quelli della mia età, era compreso anche quello del cantare insieme le canzonette che si imparavano ascoltando la radio, a scuola, dai parenti, eventualmente mimando le storie cantate. Monghidoro rappresenta un'isola felice: abbiamo il Coro Scaricalasino (non perdetevi il loro ultimo cd!), il Coro parrocchiale e poi ci siamo noi della Compagnia del maggio.

Molte persone pensano di essere stonate e non si azzardano ad emettere alcunché, ma come fanno bene gli insegnanti di canto, si tratta solo di mancanza di esercizio. Altre pensano che bisogna conoscere la musica, saper suonare uno strumento. Niente di più sbagliato! Tutti, proprio tutti, possono cantare.

E sempre a proposito di canto vi ricordate delle mondine di Novi che sono venute da noi in luglio? Beh, il documentario di Andrea Zambelli "Di madre in figlia", girato per raccontare le loro storie, ha avuto gli applausi più lunghi al Filmfest di Torino in novembre.

## Ma i veri stage erano solo quelli di una volta?

Questo è l'interrogativo che ci siamo posti con alcuni degli stagisti, durante la "Veglia del pettegolezzo" tenutasi a conclusione dello stage di liscio di dicembre, parafrasando un celebre titolo di un video sui balli montanari della nostra Placida Staro.

Infatti il dubbio che ci tormenta è questo: rimpiangiamo gli stage di una volta perché legati ai nostri ricordi di quand'eravamo più giovani e più disponibili alle follie festaiole, oppure gli stage erano veramente diversi?

A voi tutti la parola. Scriveteci, documentando anche con foto i vostri scritti.

Aspettiamo, ansiosi, la soluzione dell'enigma!



Dall'archivio personale di Vittoria Comellini: 1912, uno dei primi stage

## Calendario eventi

*Questo calendario può essere sempre soggetto a modifiche e/o integrazioni. Per eventuali conferme contattateci!*

### LUNEDÌ 5 GENNAIO

#### I Suonatori della Valle del Savena

*Veglia della Befana*

ore 21.00

Sala Comunale - Monghidoro

### SABATO 17 GENNAIO

#### I Suonatori della Valle del Savena

*Prima Veglia di Carnevale dedicata a Sant'Antonio e ai suoi animali*

ore 21.00

Sala Comunale - Monghidoro

### SABATO 7 FEBBRAIO

#### I Suonatori della Valle del Savena

*Seconda veglia di Carnevale*

ore 21.00

dove, ancora non si sa, restate in contatto e lo scoprirete!

### SABATO 21 FEBBRAIO

#### I Suonatori della Valle del Savena

*Grande veglione in maschera*

ore 21.00

Sala Comunale - Monghidoro

### SABATO 21 MARZO

#### Assemblea dei soci

ore 15.30

Sala Comunale - Monghidoro  
*e poi*

#### I Suonatori della Valle del Savena

*Festa del Sole*

ore 21.00

Sala Comunale - Monghidoro

## Il punto sul tesseramento

*Giorgio Polmoni*

Sul finir dell'anno arriva il momento dei bilanci, la mente ritorna alle attività che ci hanno visto impegnati e le valutazioni non possono che essere positive su quanto realizzato.

Alcune riflessioni intorno ad uno degli elementi fondanti dell'Associazione "e bene venga maggio": i soci.

Dal grafico allegato si possono dedurre varie considerazioni sui valori numerici riportati, rimandiamo all'assemblea ordinaria una successiva interpretazione più articolata, per il momento vogliamo fermare l'attenzione sull'aspetto altalenante del numero degli iscritti, si è passati da un minimo di 78 nel 1995 ad un massimo di 225 tre anni dopo, oggi abbiamo raggiunto quota 175 e di questo ritengo possiamo essere orgogliosi.

Vorrei offrire a noi tutti alcune considerazioni sui motivi che stanno alla base della scelta di aderire ad una associazione.

Essere socio è anzitutto partecipare ad un progetto, condividerlo, sostenerlo; il nostro impegno è stato dedicato a ricercare strumenti, a creare occasioni d'incontro, elaborare progetti, proposte e iniziative per dare un senso compiuto ad un "certo modo" di stare all'interno di quella complessa e articolata forma di socialità che comunemente denominiamo cultura montanara.

Associarsi è importante come valore reale e come valore simbolico e rappresenta un significativo punto di forza, una spinta per poter continuare ad essere parte attiva in questa piccola porzione dell'Appennino bolognese, e anche altrove.

Non fateci mancare il vostro appoggio anche nel 2009!



# ASSEMBLEA ANNUALE SOCI

Oggetto: convocazione

I soci dell'Associazione "e bene venga maggio" sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria per l'anno 2009 che si terrà presso la Sala Municipale del Comune di Monghidoro, Piazza Matteotti, in prima convocazione alle ore 03 del giorno 19 marzo 2009.

**In seconda convocazione sabato 21 marzo 2009 alle ore 15.30.**

con il seguente O.d.G.:

1. relazione del Presidente;
2. relazione attività 2008;
3. bilancio consuntivo 2008;
4. elezione dei membri del Comitato Direttivo;
5. programmazione attività 2009;
6. varie ed eventuali.

La Presidente  
(Lucia Cutti)

## Delega

**IO SOTTOSCRITTO/A**

---

**DELEGO A RAPPRESENTARMI NELL'ASSEMBLEA ORDINARIA PER L'ANNO 2009**

**IL SOCIO**

---

**ACCETTANDONE OGNI SUA DECISIONE IN MERITO.**

**DATA**

**FIRMA**

---

## Delega

**IO SOTTOSCRITTO/A**

---

**DELEGO A RAPPRESENTARMI NELL'ASSEMBLEA ORDINARIA PER L'ANNO 2009**

**IL SOCIO**

---

**ACCETTANDONE OGNI SUA DECISIONE IN MERITO.**

**DATA**

**FIRMA**

---



**"e bene venga maggio" C.F. 92040680370**

Conservate questo tagliando per quando compilerete la vostra denuncia dei redditi.

**I nostri indirizzi sono:**

Via degli Olivetani, 7 - 40063 Monghidoro

ebvmag@tin.it

Tel. 051 655 40 63 - Cell. 338 47 90 921

**www.savena.net**

**Cinque per mille**

Vi invitiamo anche quest'anno a destinare il 5 per mille della vostra quota IRPEF, nella denuncia dei redditi del 2008, alla nostra Associazione. Vi ringraziamo anticipatamente.

Per destinare il 5 per mille alla nostra Associazione basterà scrivere nell'apposita casella:



**"e bene venga maggio" C.F. 92040680370**

Conservate questo tagliando per quando compilerete la vostra denuncia dei redditi.